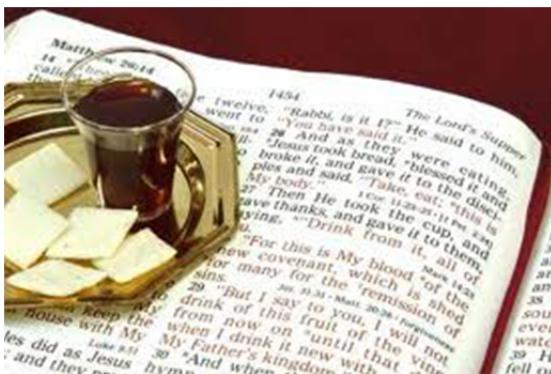


CONTEMPLAZIONE EUCARISTICA SULLA TRACCIA DEL SALMO 92(91)



CHIESA DI SANTA CHIARA
MONASTERO DELLE SORELLE CLARISSE
ORISTANO

XI DOMENICA - ANNO B

Domenica XI Anno B

*Il salmo 92(91) è salmo responsoriale per la domenica 11B e 8C; benedizione
abate o abbadessa fuori TP;
Ufficio: vv. 1-9 sett. 2 e 4 sab lodi;*

Testi a cura di Antonio Pinna e delle Sorelle Clarisse di Oristano

- ESPOSIZIONE DELL'EUARESTIA. CANTO COMUNITARIO
- ASCOLTO CELEBRATIVO DELLA PAROLA

Guida. Riascoltiamo la prima lettura dal Libro di Ezechiele (17,22-24)

Letto:

²²Queste sono parole di Dio, il Signore: “Io prenderò un ramoscello dalla cima del cedro dall'estremità dei rami, e lo planterò sopra una montagna molto alta, ²³su un monte alto in Israele. Metterà i rami, darà frutti, diventerà un cedro magnifico. Uccelli di ogni genere cercheranno rifugio all'ombra dei suoi rami. ²⁴Tutti gli alberi della foresta riconosceranno che io sono il Signore. Abbatto gli alberi alti e innalzo i piccoli. Faccio seccare gli alberi verdi e germogliare quelli secchi. Io, il Signore, dichiaro che lo farò”.

Parola di Dio

Guida. Rispondiamo alla parola dell'Antico Testamento celebrando e meditando il Salmo responsoriale.

Rit. Come sono grandi le tue opere, Signore!



Guida | 1 Salmo. Canto. Per il giorno del sabato.

Tutti | ² È bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
³ annunciare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte,
⁴ sulle dieci corde e sull'arpa,
con arie sulla cetra.

| 2-4 Invito e
tema

<i>Solo</i>	<p>⁵ Perché mi dai gioia, Signore, con le tue meraviglie, esulto per l'opera delle tue mani.</p> <p>⁶ Come sono grandi le tue opere, Signore, quanto profondi i tuoi pensieri!</p> <p>⁷ L'uomo insensato non li conosce e lo stolto non li capisce:</p>	<p>5-7 Motivazione personale</p>
<i>Ass.</i>	<p>⁸ se i malvagi spuntano come l'erba e fioriscono tutti i malfattori, è solo per la loro eterna rovina,</p> <p>⁹ ma tu, o Signore, sei l'eccelso per sempre.</p> <p>¹⁰ Ecco, i tuoi nemici, o Signore, i tuoi nemici, ecco, periranno, saranno dispersi tutti i malfattori.</p>	<p>8-9 Confessione centrale di fede</p>
<i>Solo</i>	<p>¹¹ Tu mi doni la forza di un bufalo, mi hai cosperso di olio splendente.</p> <p>¹² I miei occhi disprezzeranno i miei nemici e, contro quelli che mi assalgono, i miei orecchi udranno sventure.</p>	<p>11-12 Motivazione personale</p>
<i>Tutti</i>	<p>¹³ Il giusto fiorirà come palma, crescerà come cedro del Libano;</p> <p>¹⁴ piantati nella casa del Signore, fioriranno negli atri del nostro Dio.</p> <p>¹⁵ Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno verdi e rigogliosi,</p> <p>¹⁶ per annunciare quanto è retto il Signore, mia roccia: in lui non c'è malvagità.</p> <p><i>Gloria</i></p>	<p>13-16 Conclusione sapienziale</p>

Rit. Come sono grandi le tue opere, Signore!

Guida. *Ascoltiamo come il Salmo nasce all'interno di una tradizione poetica ebraica, parola di Dio in parola umana.*

Letttore. Il “titolo” del Salmo 92 ci informa che esso veniva usato durante la preghiera del giorno del riposo sabatico. I vv. 2-4 hanno la funzione di invito alla lode, e nel v. 3, in posizione centrale, racchiudono il tema della lode: annunciare al mattino il tuo amore e la fedeltà lungo la notte.

Nei vv. 5-7, introdotti dalla formula abituale del Perché, il salmista esprime al singolare, in modo personale e individuale, le motivazioni della sua gioia per le meraviglie del Signore, che invece l'uomo insensato non conosce.

Nei vv. 8-9, l'assemblea sembra prendere a sua volta la parola, per descrivere, quasi in modo meno personale e più oggettivo, il successo effimero e provvisorio di tante imprese malvagie, la cui storia è paragonata al rapido fiorire e seccare dell'erba dei campi. Per contrasto, proprio al centro di questa sezione, sta l'affermazione più importante di fede: ma tu, Signore, sei l'eccelso per sempre.

Come confortato dalle voci dell'assemblea, il salmista riprende il suo discorso alla prima persona, quasi coinvolgendo tutto il suo proprio corpo, per confermare con la sua esperienza la professione di fede di tutta l'assemblea. Egli ha sentito in sé come una forza sovrumana che lo fa rassomigliare a un atleta ben preparato alla lotta: Tu mi doni la forza di un bufalo, mi hai cosperso di olio splendente. Il salmista è sicuro che questa sua forza interiore troverà conferma in ciò che sperimenterà con tutti i suoi sensi, la vista e l'udito: i miei occhi disprezzeranno i miei nemici... i miei orecchi udranno sventure.

In una sezione conclusiva, vv. 13-16, sembra di nuovo prendere la parola tutta l'assemblea, come per trarre una lezione generale di tipo sapienziale. Alla breve vita effimera dell'erba dei campi riservata alle imprese del male, è ora contrapposta la vita rigogliosa della palma e del cedro del Libano, per esprimere la speranza di una vita lunga e fruttuosa per i giusti. Essi, piantati nella casa del Signore... nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno verdi e rigogliosi.

Alla fine di tutto il salmo, ricompare però la prima persona singolare: ognuno dell'assemblea riconosce il Signore come mia roccia, e le

ultime parole sono riservate ad annunciare quanto è retto il Signore, e che in lui non c'è falsità.

Rit. Come sono grandi le tue opere, Signore!

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE PERSONALE 1

Guida. Ripercorriamo e meditiamo il salmo nella traduzione ritmica e melodica di P. Turoldo.

Guida. 'Salmo. Canto. Per il giorno di sabato.

Ismaele Passoni

0
²Com'è bello lodare il Signore,
al tuo nome inneggiare, Altissimo,
³annunziare al mattino il tuo amore
e la tua fedeltà nella notte:

⁴sulla cetra e il liuto ti canto,
è per te il mormorio dell'arpa.
⁵Dio, che gioia le opere tue:
le tue imprese mi fanno esultare.

⁶I tuoi grandi prodigi, Signore:
un abisso i pensieri e le opere,
⁷insondabile all'uomo insensato,
che lo stolto neppure capisce.

⁸Se fioriscono gli empi come erba
e arride fortuna ai malvagi,
li attende eterna rovina;
⁹ma tu sei l'eccelso per sempre.

¹⁰Ecco i tuoi nemici, Signore,
ecco i tuoi nemici già cadono:
tutti quelli che compiono il male,
sì, saranno per sempre dispersi.

¹¹La mia fronte innalzi qual bufalo,
mi cospargi di olio splendente:

¹²saran fiamma di scherno i miei occhi
su coloro che insidie mi tendono.

Gli orecchi udranno impassibili
le sciagure di quanti mi assalgono.

¹³Fiorirà come palma il giusto,
si ergerà come cedro del Libano:

¹⁴trapiantati negli atrii di Dio,
fioriranno ancora e per sempre;

¹⁵in vecchiaia daranno ancor frutto,
sempre ricchi di linfa e verdezza:

¹⁶e potranno annunziare alle genti
quanto è retto il Signore Iddio,
lui mia roccia e saldo riparo,
rupe monda da ogni ingiustizia.

*Gloria al Padre che è sempre all'opera,
che ci dona nel Figlio lo Spirito
e ci rende suoi figli amati,
della stessa sua gloria eredi.*

Rit. Come sono grandi le tue opere, Signore!

Guida. Ascoltiamo l'introduzione al Salmo del *Salterio Quotidiano*.

Il salmo si apre nell'esultanza inebriante di un mattino di festa: l'arpa e la lira e la cetra non han corde che bastino per esprimere la gioia del salmista che il Signore stesso rallegra con le sue meraviglie: è bello dar lode al Signore, è bello cantare al suo nome, è bello annunziare al

mattino il suo amore, dopo averne cantato la fedeltà lungo tutta la notte! Troppe volte il salterio ha vibrato solo per esprimere lamenti e reclami e rimproveri al Signore, intonato più sulla corda dell'uomo che su quella di Dio. Questo è un canto di contemplazione adorante, tutto acceso di casta ammirazione per il Signore: per le sue meraviglie, per le opere delle sue mani, per le profondità dei suoi pensieri... *I pensieri di Dio!* Lo stolto non intende: si ferma al fotogramma del momento, vede che i malfattori *germogliano e fioriscono*, e non riflette alla rovina eterna che li attende. Il giusto, invece, *piantato nella casa del Signore*, crescerà lentamente *come cedro del Libano*, ma ne avrà tutta la forza rigogliosa: e nella vecchiaia *darà ancora frutti*, potrà ancora prendere in mano la cetra, e cantare al mondo *quanto è retto il Signore*.

Risonanza dal Nuovo Testamento. *Ringrazio il mio Dio... pregando sempre con gioia per voi ... che la vostra carità si arricchisca sempre più ... perché possiate essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quei frutti di giustizia ... per mezzo di Gesù Cristo a gloria e lode di Dio (Fil 1, 3. 4. 9. 10).*

Pregiera salmica. Fa', o Signore, che possiamo sempre esultare di gioia nella contemplazione delle tue meraviglie: conservaci tale giovinezza di spirito, che anche in vecchiaia possiamo offrirti frutti di amore e di lode.

Rit. Come sono grandi le tue opere, Signore!

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE PERSONALE 2

Rit. Come sono grandi le tue opere, Signore!

Guida. *Meditiamo ascoltando alcune riflessioni dal discorso di S. Agostino, tenuto a Ippona nella Quaresima del 412.*

2. [V I.] Ecco il titolo del salmo: *Salmo del cantico, per il giorno del sabato*. E veramente oggi è sabato: quel giorno che anche al presente i giudei celebrano ... Il nostro sabato ci viene imposto da Dio. E qual è

questo sabato? Guardate dapprima dove sia. Il nostro sabato è nell'intimo del cuore. Molti infatti, pur riposandosi con le membra, hanno la coscienza in tumulto. Sono cattivi, ma per chi è cattivo non può esistere un sabato: la sua coscienza non è mai tranquilla, ed egli inevitabilmente vive nel turbamento. Chi invece ha la coscienza a posto è tranquillo; e tale tranquillità è il sabato del cuore. Costui guarda a Dio e alle sue promesse, e, se per caso ora soffre, si allietta nella speranza del futuro e svanisce ogni nube di tristezza. È quanto dice l'Apostolo: *Lieti nella speranza (Rm 12,12)*. Tale gioia, basata nella sicurezza della nostra speranza, è il nostro sabato. E questo è ciò che si inculca e si canta nel salmo: in qual modo cioè il cristiano debba vivere senza turbamenti nel sabato del suo cuore. Il quale sabato in concreto consiste nel riposo, nella tranquillità e nella serenità della coscienza. Il salmista spiega le ragioni per cui di solito gli uomini si turbano, e ti insegna a celebrare il sabato nel tuo cuore.

[v 2.] Il primo punto è questo: se tu hai fatto un qualche progresso, devi attribuirlo a Dio, perché ogni cosa è suo dono, non merito tuo. Da qui comincia il sabato, dal non attribuire a te stesso ciò che hai ricevuto, come se tu non l'avessi ricevuto (Cf. *1Cor 4, 7*), e dal non cercare scuse del male che hai fatto, poiché il male è roba tua. Al contrario, gli uomini perversi e dal cuore turbato, gli uomini che non praticano il sabato, attribuiscono a Dio il male che su loro grava; il bene, invece, lo attribuiscono a se stessi. Un uomo di tal genere, se ha fatto qualcosa di buono dice: L'ho fatto io; se ha fatto qualcosa di male cerca di riversarlo sugli altri, per non confessare la sua colpa dinanzi a Dio...

Rit. Come sono grandi le tue opere, Signore!

4. [v 3.] *Per annunciare al mattino la tua misericordia, e la tua verità durante la notte.* Perché la misericordia di Dio dev'essere annunciata al mattino mentre la verità di Dio durante la notte? "Mattino " vuol dire tempo della prosperità; "notte", i momenti della tristezza e della tribolazione. In sostanza, dunque, cosa ha voluto dire? Quando stai bene, rallegrati in Dio, perché lo devi alla sua misericordia. Ma tu,

forse, obietterai: Se mi rallegro in Dio quando sto bene, perché lo devo alla sua misericordia, quando sono nel dolore o nella tribolazione, cosa dovrei fare? Se quando sto bene è per sua misericordia, non sarà per caso la sua crudeltà che mi fa stare male? Se quando sto bene ne benedico la misericordia, come non prendermela con la sua crudeltà quando sto male? No! Quando stai bene, loda la misericordia di Dio; quando stai male lodane la verità. Se, infatti, egli castiga i peccati, non è ingiusto. Quando Daniele pregava era notte: Gerusalemme era stata depredata, era in potere dei nemici. I santi subivano molte afflizioni; Daniele stesso fu cacciato nella fossa dei leoni, e i tre fanciulli furono gettati tra le fiamme (cf Dn 3; 6). Quando il popolo di Israele, prigioniero, subiva tutte queste prove, era notte. Durante la notte Daniele confessava la verità di Dio e pregando diceva: *Noi abbiamo peccato; abbiamo agito da empi; abbiamo commesso ingiustizia. A te, Signore, la gloria; a noi la confusione* (Dn 9, 5. 7). Durante la notte annunciava la verità di Dio. Che significa *Annunziare la verità di Dio durante la notte*? Significa non accusare Dio perché soffri qualche male, ma attribuire ciò che soffri ai tuoi peccati e al desiderio che egli ha di farti ravvedere, affinché tu possa *annunziare al mattino la sua misericordia e durante la notte la sua verità*. Se al mattino ne annunzi la misericordia e la verità durante la notte, sempre lodi Dio, sempre confessi e inneggi al suo nome.

Rit. Come sono grandi le tue opere, Signore!

MEDITAZIONE E ADORAZIONE PERSONALE. 3

Guida. *Concludiamo la nostra meditazione con la preghiera salmica.*

Rit. Come sono grandi le tue opere, Signore!

Guida

*Potremo anche noi, pur in mezzo alle molte vicende avverse,
conservare la luce degli occhi
per vedere il tuo bene, Signore?
E l'equilibrio, e la gioia di cantarti, e il gusto di vivere!
Ed essere liberi dall'incantesimo delle provvisorie fortune dei malvagi.
E conservare- anche avanti negli anni
la freschezza del credere e dell'operare.
Non avendo perso mai la grazia della contemplazione:
almeno nel sabato, giorno della tua festa, «quando fu abitata la terra».*

Tutti

Signore, illumina i nostri occhi,
perché possiamo cogliere
nella nostra vita e nella storia
il mistero della tua azione incessante:
il tuo fedele disegno d'amore per l'uomo
apra le nostre labbra al canto di lode.

Amen.

(D.M. Turollo)